

Pec Direzione

Da: protocollo@pec.comune.calcinato.bs.it
Inviato: martedì 25 novembre 2014 17:41
A: dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it; consorziocepavdue@pec.eni.it; territorio@pec.regione.lombardia.it; ambiente@pec.regione.lombardia.it; protocollo.prefbs@pec.interno.it; ambiente@pec.provincia.bs.it; dpiavac@pec.rfi.it
Oggetto: Prot.N.0020102/2014 - PROGETTO DEFINITIVO AI FINI DELL'AVVIO DELLA PROCEDURA PER LA CONVOCAZIONE DELLA CONFERENZA DEI SERV
Allegati: Segnatura.xml; integr osserv VIA.pdf


Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali
E.prot DVA - 2014 - 0039102 del 26/11/2014



Prot. n.

Calcinato, 25 novembre 2014

Spett.le

Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare

Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali

Divisione II Sistemi di Valutazione Ambientale

Via Cristoforo Colombo n.44

00147 Roma

A mezzo PEC all'indirizzo:

dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

p.c.: Spett.le

CEPAV DUE – Consorzio Eni per l'Alta Velocità

Viale de Gasperi n.16

20097 San Donato Milanese (MI)

A mezzo PEC all'indirizzo:

consorziocepavdue@pec.eni.it

p.c.: Spett.le

Regione Lombardia

Piazza Città di Lombardia n.1

20124 Milano

A mezzo PEC all'indirizzo:

territorio@pec.regione.lombardia.it

ambiente@pec.regione.lombardia.it

p.c.: Spett.le

Prefettura di Brescia

Piazza Paolo VI n.29

25121 Brescia

A mezzo PEC all'indirizzo:

protocollo.prefbs@pec.interno.it

p.c.: Spett.le
Ente Area Vasta
Piazza Paolo VI n.29
25121 Brescia
A mezzo PEC all'indirizzo:
ambiente@pec.provincia.bs.it

p.c.: Spett.le
Rete Ferroviaria Italiana SPA
Direzione Programma Investimenti AV/AC
A mezzo PEC all'indirizzo:
dpiavac@pec.rfi.it

Oggetto: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale – Legge Obiettivo 443/2001 sul Progetto definitivo della Linea ferroviaria AV/AC Torino-Venezia tratta AV/AC Milano-Verona – Lotto funzionale Brescia-Verona. **AD INTEGRAZIONE E MODIFICA di quanto richiesto con precedente nostra nota del 29/10/2014 prot.18338.**

Proponente: Consorzio CEPAV DUE
CUP: J21H03000130001
Codice procedura (ID_VIP): 2854
Data Pubblicazione avviso sui quotidiani: 29/09/2014

Con riferimento alla documentazione già presentata in data 29/10/2014 prot. 18338, si trasmette quanto già inviato, integrato e modificato.

Con riferimento alla documentazione presentata dal consorzio Cepav2 relativa al Progetto di Gestione Definitivo “Linea ferroviaria AV/AC Torino-Venezia: tratta AV/AC Milano-Verona” e, in particolare, allo “Studio di Impatto Ambientale relativo alla Cava BS8 Calcinato (BS)”, di cui al documento IN0500DE2RGSA00009200 del 31/03/2014 e relativi allegati, trasmettere le osservazioni tecniche di competenza.

Il progetto in esame prevede la realizzazione della linea AV/AC Milano –Verona, di cui la Brescia-Verona è una parte, della direttrice Lione-Torino-Milano-Venezia-Trieste.

Per la realizzazione del tracciato è previsto l’approvvigionamento di materiale (sabbia e ghiaia in particolare) in cave di prestito; come riportato all’interno della Premesse e Oggetto dello Studio dello SIA della Cava BS8 Calcinato (BS), *“I siti di cava, definiti nell’ambito del Progetto Definitivo relativo alla costruzione della linea ferroviaria AC/AV tratta Milano-Verona Lotto funzionale Brescia-Verona, sono stati individuati sulla base di un’attività preliminare di selezione condotta a livello di area vasta e finalizzata ad escludere localizzazioni in contesti territoriali interessati da potenziali vincoli ambientali”*.

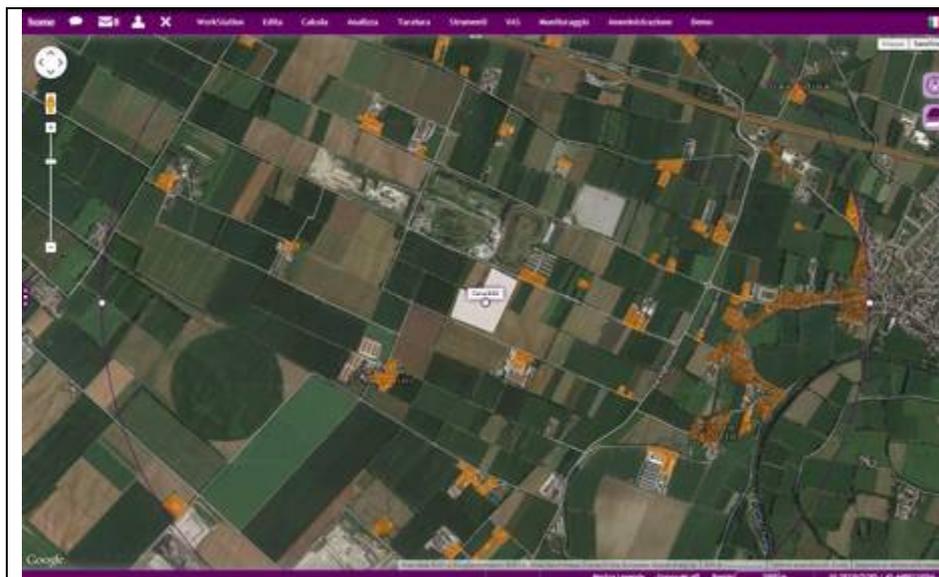
Nel comune di Calcinato è prevista la realizzazione della cava BS8, ovvero *“una cava a fossa con escavazione sopra falda e recupero di tipo agronomico sotto il livello del piano campagna¹”*.

Le caratteristiche dimensionali e l’ubicazione della cava di prestito BS8 sono di seguito riportate (fonte: DOC IN0500DE2RGSA0000920; Cepav 2):

Tabella n. 1: Caratteristiche dimensionali e ubicazione della Cava BS8 – Calcinato.

CAVA BS8 - Calcinato		Fonte del dato
SUPERFICI (mq)	VALORE	
Superficie di scavo	89.000 mq	Tabella 1-1 Superficie di cava del Quadro di riferimento progettuale dello Studio di Impatto Ambientale relativo alla Cava BS8 Calcinato (BS)
Superficie Area estrattiva	103.400 mq	
Superficie intatta	14.400 mq	
VOLUMI (mc)		
Volume utile totale di ghiaia (mc)	2.100.000	Tabella 1-2 Bilancio Volumi del Quadro di riferimento progettuale dello Studio di Impatto Ambientale relativo alla Cava BS8 Calcinato (BS)
Volume totale scavato (mc)	2.150.000	

¹ Fonte: Quadro di riferimento progettuale del DOC IN0500DE2RGSA0000920; Cepav 2



Ubicazione della cava di prestito BS8

Il terreno su cui è prevista la realizzazione della cava è di tipo agricolo ed è caratterizzato dalla presenza di terreno vergine.

Caratterizzazione del contesto territoriale-ambientale

Al fine di caratterizzare il comparto ambientale dell'area in cui è prevista la cava di prestito BS8, sono state ricercate le vulnerabilità presenti entro un'area circolare di raggio pari a 1500 m dall'area oggetto di studio.

Dalla caratterizzazione emerge quanto segue:

Tabella n. 2: Relazione tra la cava di prestito BS8 e le vulnerabilità ambientali presenti entro l'area di riferimento

Relazione con gli elementi di vulnerabilità ambientale	
Caratteristiche del sito	risposta
1) Zone umide	Oltre 1000m
2) Zone costiere	Oltre 500m
3) Zone montuose	Zona non montuosa
4) Zone forestali	1000-501 m
5) Riserve e parchi naturali	Oltre 1000m
6) Zone class. o prot. dalla legislaz. degli stati membri	Oltre 1000m
7) Zone prot. 79/409/CEE e 92/43/CEE	Oltre 1000m
8) Standard qual. amb. superati	Oltre 1000m
9) Zone a forte densità demografica	Oltre 1000m
10) Zone di importanza storica, culturale e archeologica	Oltre 1000m
11) Agri pregio, art. 21 D.Lgs 228/2001	1000-501 m
12) Reticolo idrico (Dgr 7868/02 smi) e laghi	Oltre 1000m
13) Profondità della falda superficiale	20,1-40m

Fonti cartografiche delle vulnerabilità ambientali	
k_01	Geoportale Regione Lombardia - CTR stagno e palude
k_02	Geoportale Regione Lombardia - SIBA - territori contermini ai laghi
k_03	DTM Regione Lombardia
k_04	Geoportale Regione Lombardia - DUSAF 3.0, PIF Provincia di Brescia
k_05	Geoportale Regione Lombardia - Aree Protette
k_06	Geoportale Regione Lombardia - Aree protette - PLIS, Monumenti, Parchi Reg. Naz.
k_07	Geoportale Regione Lombardia - Aree protette - SIC e ZPS,
k_08	Regione Lombardia - Elaborazione da PRQA - zona critica
k_09	Geoportale Regione Lombardia - DUSAF 3.0
k_10	Geoportale Regione Lombardia e PPGR Provincia di Brescia
k_11	PPGR Provincia di Brescia
k_12	Geoportale Regione Lombardia - Reticolo idrico principale ai fini della pulizia idraulica, alvei fluviali e CTR Lago,
k_13	Provincia di Brescia



Come emerge dalla tabella sopra riportata, gli elementi di vulnerabilità più significativi del comparto in esame sono costituiti dalle zone forestali e dalle aree agricole di pregio, rilevati entro un'area buffer compresa tra 500 e 1000m dal confine dell'area di progetto.

Qualità dell'aria

Ai fini della caratterizzazione dello stato di qualità dell'aria è stato analizzato il dato di concentrazione dell'inquinante PM₁₀ stimato per il Comune di Calcinato da ARPA Regione Lombardia per il 2013 (dati disponibili sul sito dell'Agenzia Regionale di Protezione dell'Ambiente²).

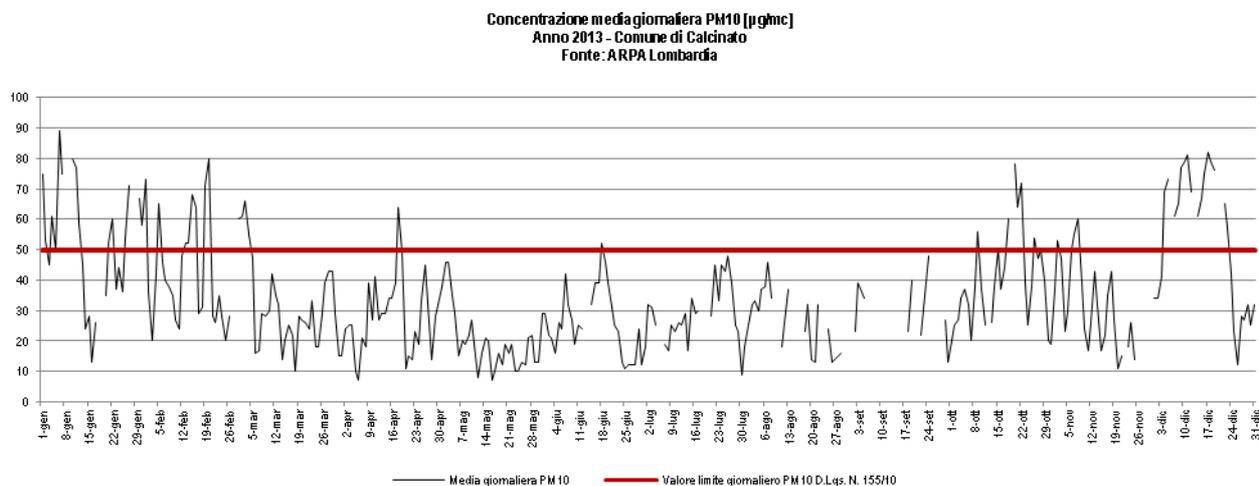
In particolare, nella tabella che segue viene riportata la verifica di sostenibilità del valore di concentrazione stimata di PM₁₀ (ARPA Lombardia) per il 2013 rispetto ai Target Level (TL) vigenti di tipo normativo (D.Lgs n. 155/10 e smi) e tecnico (WHO).

Tabella n. 3: Verifica di sostenibilità normativa e tecnica - Concentrazione media annuale PM₁₀ - Anno 2013

COMUNE	Anno 2013		
	Concentrazione media di PM ₁₀ annuale (valori stimati ARPA Lombardia)	Verifica di sostenibilità normativa TL _{155/10} = 40 µg/m ³	Verifica di sostenibilità tecnica TL _{WHO} = 20 µg/m ³
Comune di Calcinato	34,09 µg/m ³	CONFORME	NON CONFORME

² ARPA Lombardia - http://ita.arpalombardia.it/ITA/qaria/doc_DistribSpazialeCalcolata.asp

Figura n. 1: Andamento della concentrazione media giornaliera di PM10 del Comune di Calcinato – Anno 2013



Di seguito, viene riportato (1) il numero di giorni di superamento del valore di concentrazione media giornaliera del parametro PM10 stimato da ARPA Lombardia e (2) il confronto con il TL normativo di cui al D.Lgs. n. 155/10 e smi (50 µg/m³ da non superare più di 35 volte per anno civile; periodo di mediazione 1 giorno, Allegato XI – Valori limite e livelli critici – D.Lgs. n. 155/10 e smi).

Tabella n. 4: Numero di giorni di superamento del valore limite giornaliero di concentrazione del PM10 e verifica di sostenibilità normativa

	Anno 2013	
	Numero giorni di superamento del limite (valori stimati ARPA Lombardia)	Verifica di sostenibilità normativa TL _{155/10} = 35 giorni per anno civile
Comune di Calcinato	53	NON CONFORME

Dall'analisi sopra riportata emerge che lo stato di qualità dell'aria del Comune di Calcinato in termini di PM10, valutato sulla base dei dati forniti da ARPA Lombardia e relativo all'anno 2013, presenta delle situazioni di non conformità per quanto concerne:

- Il confronto con il limite tecnico proposto dal WHO (concentrazione media annuale);
- Il confronto con il limite normativo di cui al D.lgs. n. 155/10 e smi (numero di giorni di superamento all'anno del limite giornaliero).

Valutazione degli impatti indotti dal progetto

Per la valutazione degli impatti indotti dal progetto è stata effettuata una caratterizzazione della cava mediante:

- Individuazione di operazioni codificate;
- Definizione di parametri driver.

In particolare, l'attività oggetto di analisi è stata caratterizzata con l'operazione "Attività di cava", desunta dal fattore emissivo pubblicato dal NAEI (National Atmospheric Emissions Inventory).

Tale fattore emissivo correla l'emissione di particolato atmosferico (in termini di PM10) alla quantità di materiale estratto e lavorato³ presso un impianto estrattivo (espresso in tonnellate/ora).

Dalla documentazione di progetto (fonte: DOC IN0500DE2RGSA0000920; Cepav 2) è stato desunto il quantitativo di materiale previsto:

E' prevista una capacità di estrazione pari a 185 mc/hh per un volume utile totale di ghiaia pari a circa 2.100.000 mc e un volume totale scavato pari a circa 2.150.000 mc.

Sulla base di quanto sopra riportato, è stata definita la seguente caratterizzazione:

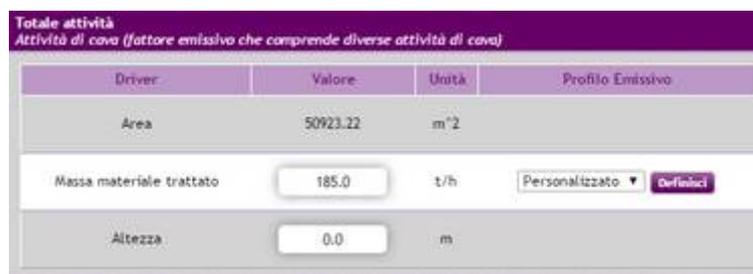


Figura n. 2: Definizione driver della cava BS8.

Considerando la caratterizzazione sopra riportata, la tabella seguente sintetizza gli impatti diretti nella matrice aria, espressi in termini di potenziale emissione annua di PM10, dovuti alla cava BS8.

Tabella n. 5: Emissione annua di PM10 dalla cava di prestito in progetto, Cava BS8.

Stressor	Emissione annua [g]
Cava BS8	12.822.350

Valutazione degli impatti cumulativi con le cave esistenti

Il calcolo degli impatti è stato effettuato considerando anche le cave attualmente in esercizio nel comune di Calcinato e presenti entro 2000 m dalla cava in progetto:

³ Il fattore emissivo comprende operazioni di scavo, di trasporto del materiale e processi di frantumazione e vagliatura.



Figura n. 3: Individuazione delle Cave attualmente in esercizio sul territorio comunale di Calcinato e presenti entro 2000 m dalla cava in progetto

Come emerge dall'immagine sopra riportata, le cave presenti entro 2000 m dalla cava in progetto attualmente in esercizio appartengono all'ATEg26 del Piano Cave della Provincia di Brescia e sono costituite da:

- 1 – Cava Mascarini Srl;
- 2 – Cave Ocra Srl.

1 – Cava Mascarini, Località Antica Idrovora, Comune di Calcinato (BS)

Riferimento autorizzativo considerato: Atto Dirigenziale n. 2122 del 31/03/2014 della Provincia di Brescia, da cui si evince che:

“Con il presente progetto di variante il volume complessivo scavabile di tout-venant risulta essere pari a 1.912.308 mc ovvero inferiore al volume di spettanza alla Ditta Mascarini Srl all'interno dell'ATEg26 (1.959.373 mc)”

Considerando come ipotesi di lavoro una durata dell'attività estrattiva di 10 anni (durata prevista dal Piano Cave della Provincia di Brescia) su un quantitativo autorizzato pari a 1.912.308 mc, è stata definita la seguente caratterizzazione:

Attività estrattiva e tratt inerti			
Attività di cava (fattore emissivo che comprende diverse attività di cava)			
Driver	Valore	Unità	Profilo Emissivo
Area	61970.69	m ²	
Massa materiale trattato	189.24	t/h	h8d240 <input type="button" value="Leggi"/>
Altezza	0	m	

Figura n. 4: Definizione dei parametri driver per Cava Mascarini Srl.

2 – Cave Ocra Srl - Località Cascina Razio, Comune di Calcinato (BS)

Riferimento autorizzativo considerato: Atto Dirigenziale n. 2684 del 03/08/2007 della Provincia di Brescia, da cui si evince che:

“di autorizzare la Ditta Cave Ocra Srl [...] per un quantitativo medio anno di mc 37.398,33, nonché per un volume complessivo di mc 280.420”

Considerando come ipotesi di lavoro una durata dell'attività estrattiva di 10 anni (durata prevista dal Piano Cave della Provincia di Brescia) su un quantitativo autorizzato pari a 280.420 mc, è stata definita la seguente caratterizzazione:



Driver	Valore	Unità	Profilo Emissivo
Area	5638.68	m ²	
Massa materiale trattato	27.75	t/h	h8d240 <input type="button" value="Leggi"/>
Altezza	0.0	m	

Figura n. 5: Definizione dei parametri driver per Cave Ocra Srl.

Sulla base della caratterizzazione e delle ipotesi di lavoro sopra riportate, è stata valutata l'emissione annua di PM10, di seguito presentata:

Tabella n. 6: Emissione annua di PM10 dalle cave attualmente in esercizio sul territorio e presenti entro 2000 m dalla cava in progetto.

Stressor	Emissione annua PM10 [g]
Cave Ocra Srl	1.538.682,0
Cava Mascarini	10.492.979,5
TOTALE gPM10/anno	12.031.661,5

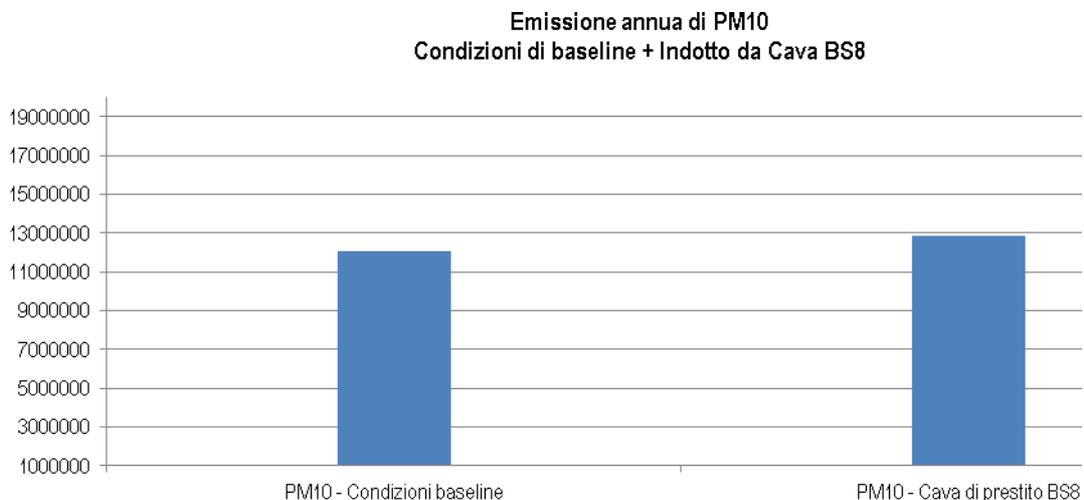
La realizzazione della cava di prestito BS8 comporterebbe un incremento dell'emissione di PM10 pari a 12.822.350 g/anno.

Il quantitativo complessivo di emissioni annue considerando le condizioni di *baseline* e quelle indotte dalla cava di BS8 è riportato nella tabella che segue:

Tabella n. 7: Emissione annua di PM10 dalle – Impatti cumulativi (Esistente + Indotto dalla nuova cava BS8).

Stressor	Emissione annua PM10 [g]
Condizioni di <i>baseline</i> – Cava Ocra Srl + Cava Mascarini Srl - gPM10/anno	12.031.661,5
Cava BS8 - gPM10/anno	12.822.350
TOTALE	24.914.011

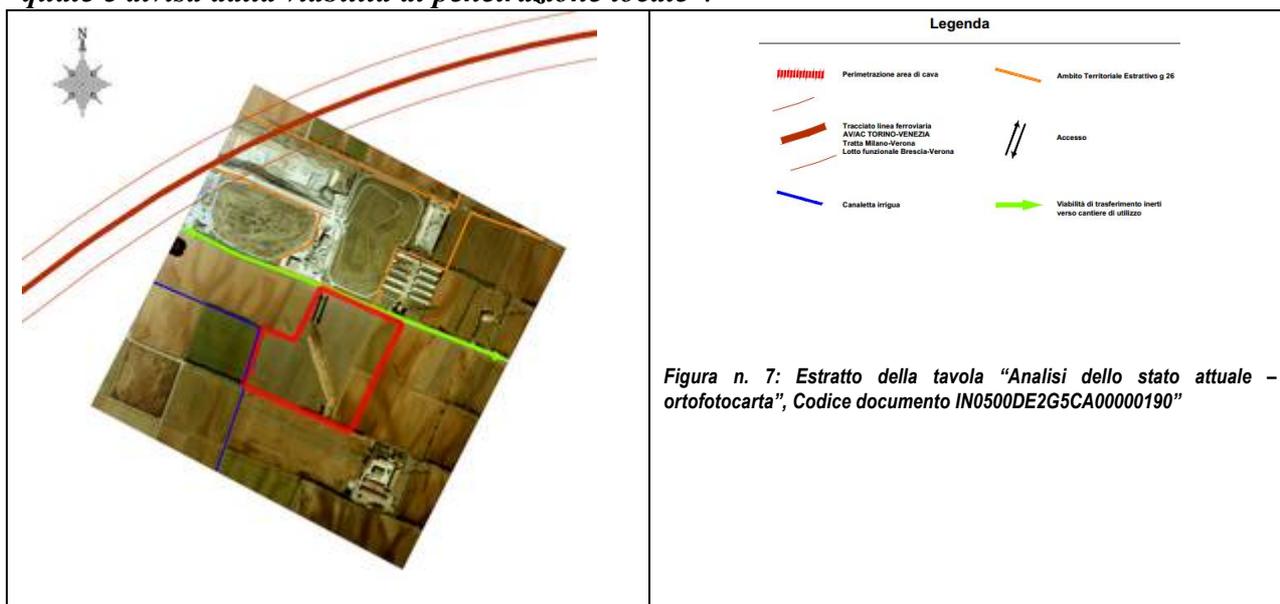
Figura n. 6: Emissione annua di PM10 – Condizioni di baseline + indotto dalla cava di prestito BS8.



Rispetto all’emissione globale di PM10, valutata considerando la presenza contestuale delle cave attive e della cava di prestito BS8 e pari a 24.914.011 g/anno, la quota parte indotta dalla cava in progetto è pari a circa il 52%.

Interferenze della cava di prestito BS8 con le attività esistenti

Come riportato all’interno del Quadro di riferimento ambientale dello SIA della Cava BS8 Calcinato (BS), *“Il sito è ubicato in destra idrografica rispetto al fiume Chiese ed a sud della autostrada A4 Torino Milano-Trieste, in prossimità della struttura della Cascina Festa, in un contesto prevalentemente agricolo sebbene in parte limitato per la presenza di aree da tempo antropizzate. Infatti, l’area in esame è adiacente al comparto territoriale a valenza estrattiva denominato ATEg26 dal vigente Piano Cave, in parte recuperato a discarica dal quale è divisa dalla viabilità di penetrazione locale”.*



In particolare, l'ambito di discarica è costituito dalla discarica controllata per RSU in fase di gestione post-operativa, gestita dalla società Aprica Spa.

La discarica è costituita da due vasche: la prima iniziò l'attività operativa il 4 aprile 1991 e la terminò il 15 settembre 1993, la seconda fu avviata il 23 agosto 1993 e chiusa il 30 giugno 1998. Il totale dei rifiuti smaltiti in entrambe le vasche è pari a 2.552.612 t.

Secondo quanto riportato nella relazione Tecnica del Rapporto sull'attività di controllo della discarica (anno 2012), *“l'impianto ha ancora un'importante produzione di percolato con un carico inquinante significativo, anche se ridotto rispetto al periodo in cui l'impianto era in fase di gestione operativa”*.

Nella discarica in oggetto, a partire dal mese di dicembre 2011 si sono rilevati superi rispetto ai valori limiti normativi delle concentrazioni di azoto ammoniacale in falda presso un piezometro a valle; tali condizioni si sono protratte fino a febbraio 2012 e manifestate anche nel mese di agosto 2014.

Elettrodotto

Il comune di Calcinate è interessato dal tracciato dell'elettrodotto in progetto per quanto riguarda la localizzazione dei sostegni 1, 2 e3 e per l'ubicazione della SSE AC. Questi elementi di progetto interferiscono unicamente con aree agricole, indicate come zona E1 - Agricola produttiva, normata dall'art. 110 delle NTA. Sono aree generalmente a margine dell'edificato e destinate prevalentemente all'esercizio della attività agricola. A queste zone il Piano di Governo del Territorio affida anche funzioni di salvaguardia e di valorizzazione dell'ambiente, del paesaggio agrario e del sistema idrogeologico⁴.

L'ubicazione dell'elettrodotto di progetto comporta l'attraversamento del cavalcavia in Località Sant'Anna.

⁴ Fonte: Documento IN0500DE2RGS00001011, Cepav2

OSSERVAZIONI:

1) Cava BS8 Calcinato (BS) localizzata in Regione Lombardia, in provincia di Brescia, nel comune di Calcinato che prevede un volume di inerti estraibile pari a 2.200.000 mc

Sulla base degli esiti sopra riportati, in particolare considerando:

- L'incremento dell'emissione annua in termini di PM10 connessa all'attivazione di una nuova cava;
- Le possibili interferenze della cava in progetto con le condizioni di criticità della falda rilevate nel limitrofo sito di discarica in fase di post-gestione;
- L'impatto paesaggistico dell'elettrodotto di progetto.

Si richiede che vengano effettuate scelte di approvvigionamento del materiale basate sui principi della sostenibilità economica e ambientale, prediligendo:

A) in primo luogo le cave esistenti definite dal Piano Cave della Provincia di Brescia, che per il Comune di Calcinato prevedono quanto segue:

a. ATEg26 – Coltivazione a fossa a secco

- i. Volume complessivo stimato: 2.000.000 mc (modifiche apportate dalla Regione: Volume complessivo stimato: 2.750.000 mc);
- ii. Profondità massima di scavo: 30 m dal p.c. (modifiche apportate dalla Regione: Profondità massima di scavo: 35 m dal p.c.)

b. ATEg27 - Coltivazione a fossa a secco:

- i. Volume complessivo stimato: 2.000.000 mc
- ii. Profondità massima di scavo: 35 m dal p.c.;

B) in secondo luogo aree già compromesse e non caratterizzate dalla presenza di terreni agricoli vergini, limitrofi all'ATEg26 e al termine dell'escavazione venga ceduta l'area a titolo gratuito al Comune di Calcinato.

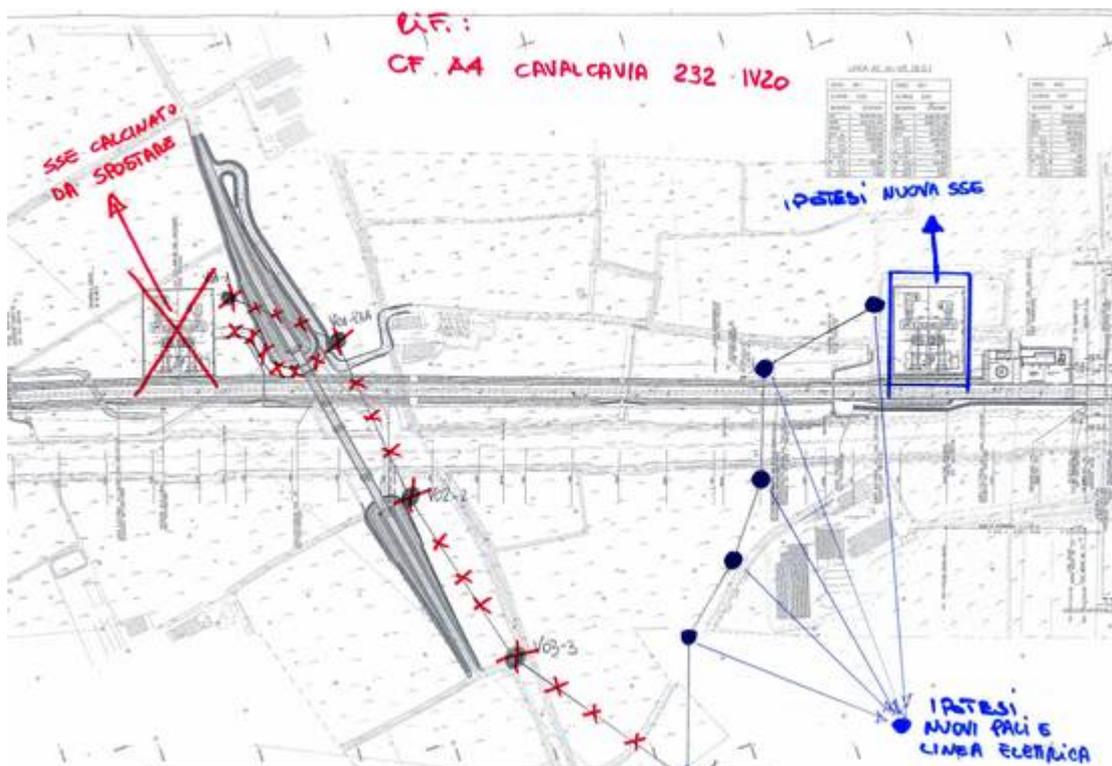
Anche la localizzazione dell'eventuale impianto di lavorazione degli inerti proposto (centrale di betonaggio⁵) dovrà basarsi su criteri di sostenibilità economico-ambientale, o sfruttando l'impianto già in esercizio (Mascarini Srl), ubicato tra le due vasche della discarica in post gestione Aprica Spa o usufruendo della nuova area di cava stessa nonché lo spostamento dell'area di cantiere L.3.0.3 da avvicinare alle aree già compromesse.

⁵ Fonte: Quadro di riferimento progettuale del DOC IN0500DE2RGS0000920; Cepav 2

2) Linea A.T. 132 kV localizzata in regione Lombardia, in provincia di Brescia, nei comuni di Calcinato e Lonato del Garda

Per quanto concerne la realizzazione dell'elettrodotto, al fine di un migliore inserimento ambientale, si richiede lo spostamento in una zona alternativa (zona già degradata in comune di Lonato d/G), come indicato nell'estratto seguente:

Figura n. 8: Proposta di modifica alla localizzazione dell'elettrodotto.



3) Variante di Montichiari localizzata in regione Lombardia, provincia di Brescia, nei comuni di Montirone, Ghedi, Castenedolo, Montichiari e Calcinato

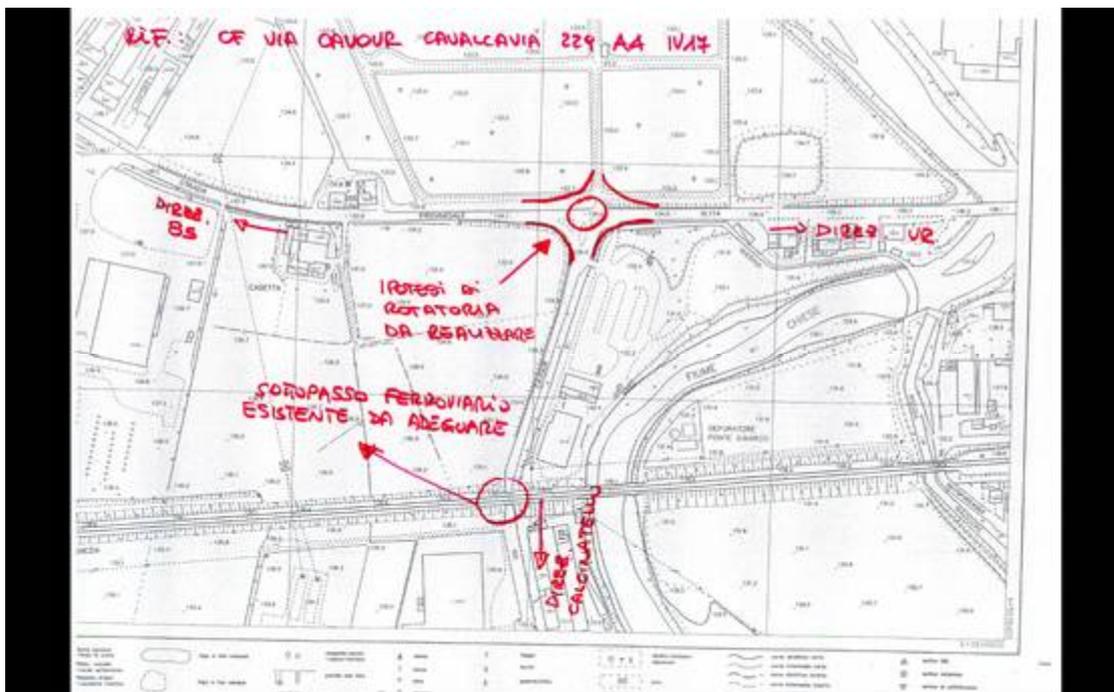
In riferimento alla “ Variante di Montichiari”:

A) si richiede la possibilità di utilizzare la viabilità esistente minimizzando in tal modo il consumo di suolo ed eliminare ove possibile i due nuovi sottopassi, individuati al km 97+239.900 e al km 98+233.17, trovando soluzioni alternative e meno invasive, precisando che il collegamento interrotto dalla linea in progetto deve comunque essere ripristinato.

B) A seguito di osservazioni di vari cittadini residenti e ditte insediate nella zona di Loc. Barconi si chiede la conservazione del previsto cavalcavia in via Cavour 229 A4 IV17 e



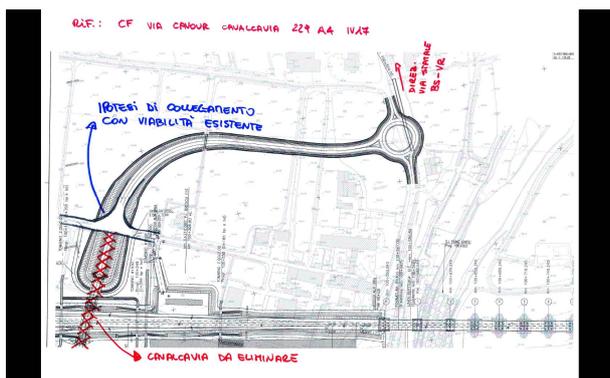
l'adeguamento del sottopasso ferroviario esistente su via Cavour, e la realizzazione di una rotonda tra via Cavour e la via Statale come da ipotesi cartografica allegata



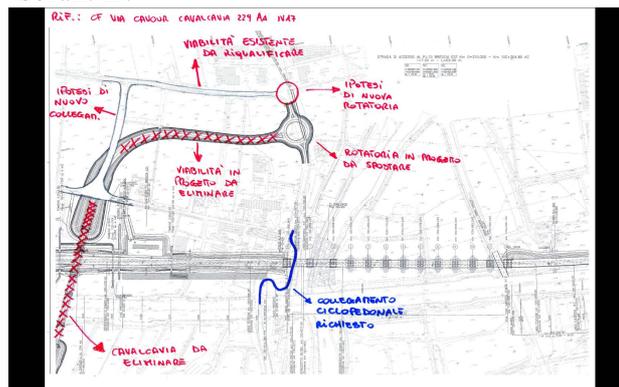
In alternativa a quanto sopra si richiede:

- l'eliminazione del CAVALCAFERROVIA VIA CAVOUR 229 A4 IV17 realizzando il previsto collegamento tra via Manzoni e via Cavour, come da vostro progetto oppure utilizzando al fine di minimizzare il consumo di suolo utilizzando la viabilità esistente solamente da riqualificare, come da schizzi sotto riportati:

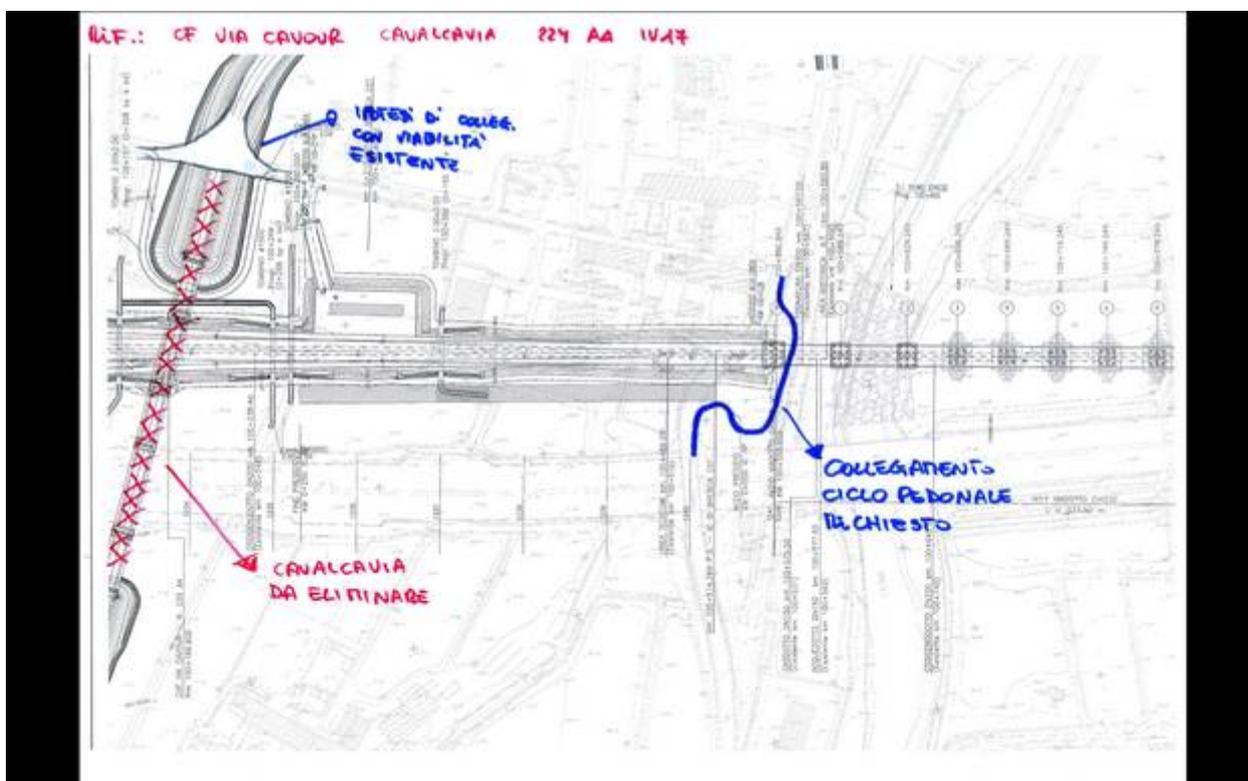
soluz. A:



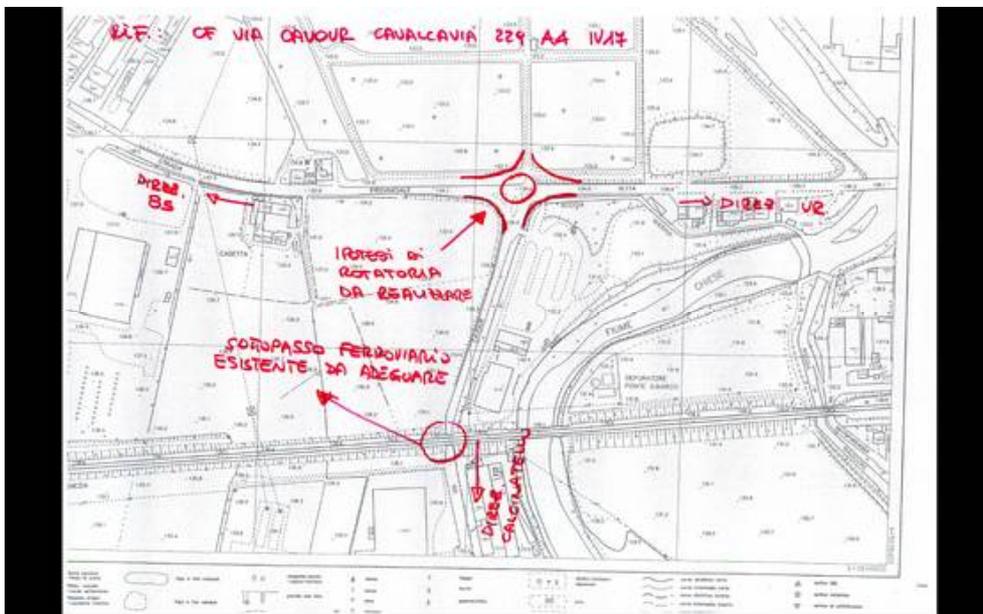
soluz. B:



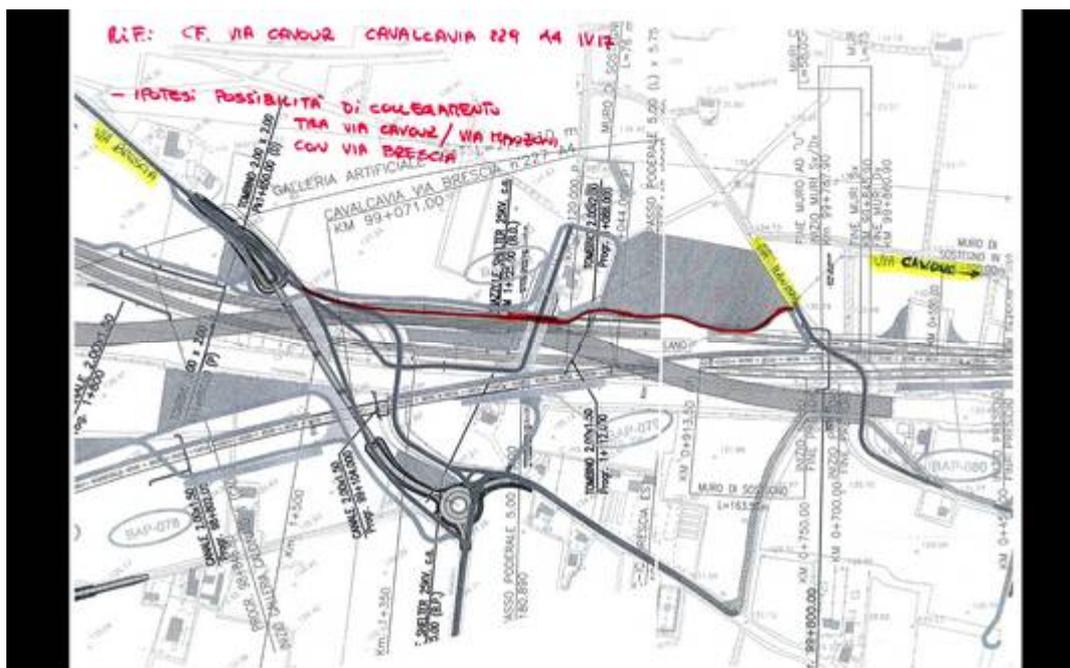
- la realizzazione della pista ciclopedonale, per poter ripristinare il rapido collegamento dell'agglomerato di abitazioni a nord della Linea AV/AC con il centro abitato di Calcinatello interrotto dalla tratta



- l'adeguamento del sottopasso ferroviario esistente su via Cavour e la realizzazione di una rotatoria tra via Cavour e la via Statale come da ipotesi cartografica allegata:

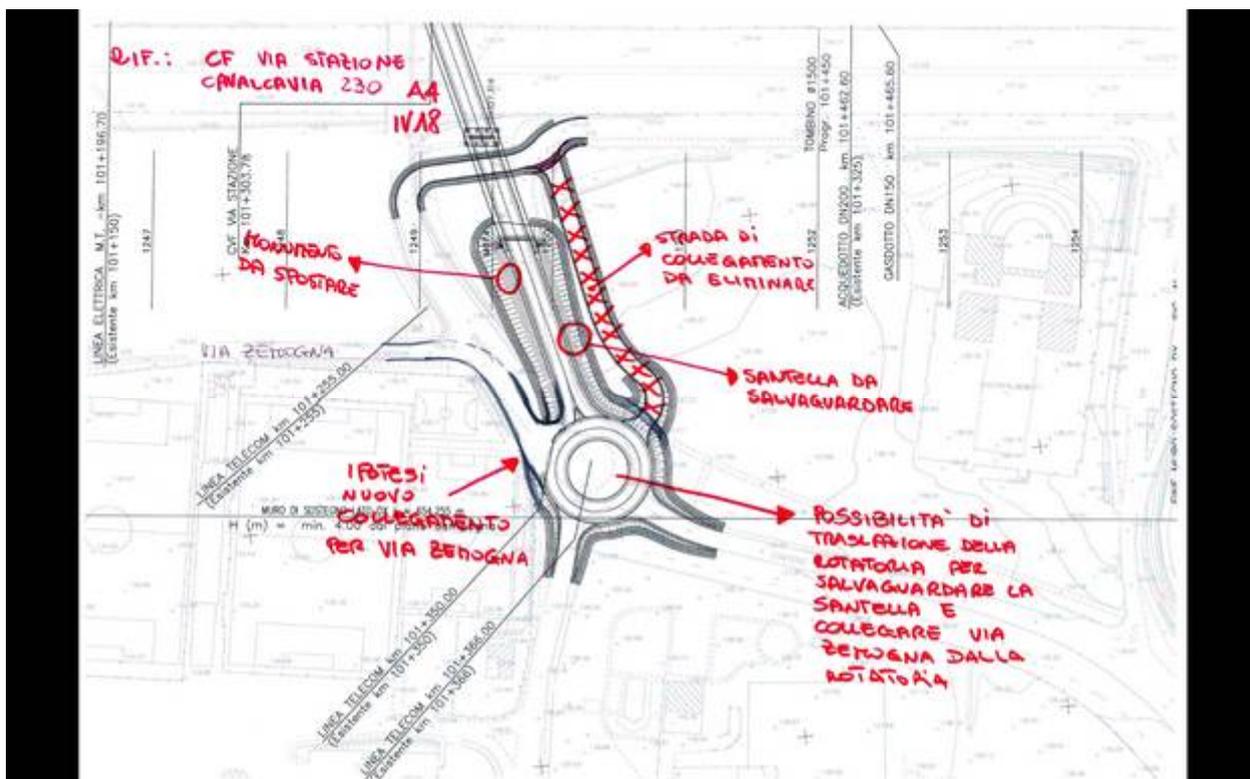


- utilizzando la viabilità esistente di via Manzoni e la vostra previsione di viabilità di cantiere, circa dal km 99+789.90 al km 99+071.00, permetterebbe di collegare la via Cavour con il cavalcavia di via Brescia (n.227), pertanto si chiede ad opere ultimate la cessione, a titolo gratuito al Comune, della vostra viabilità di cantiere sopra indicata e come individuata in estratto cartografico

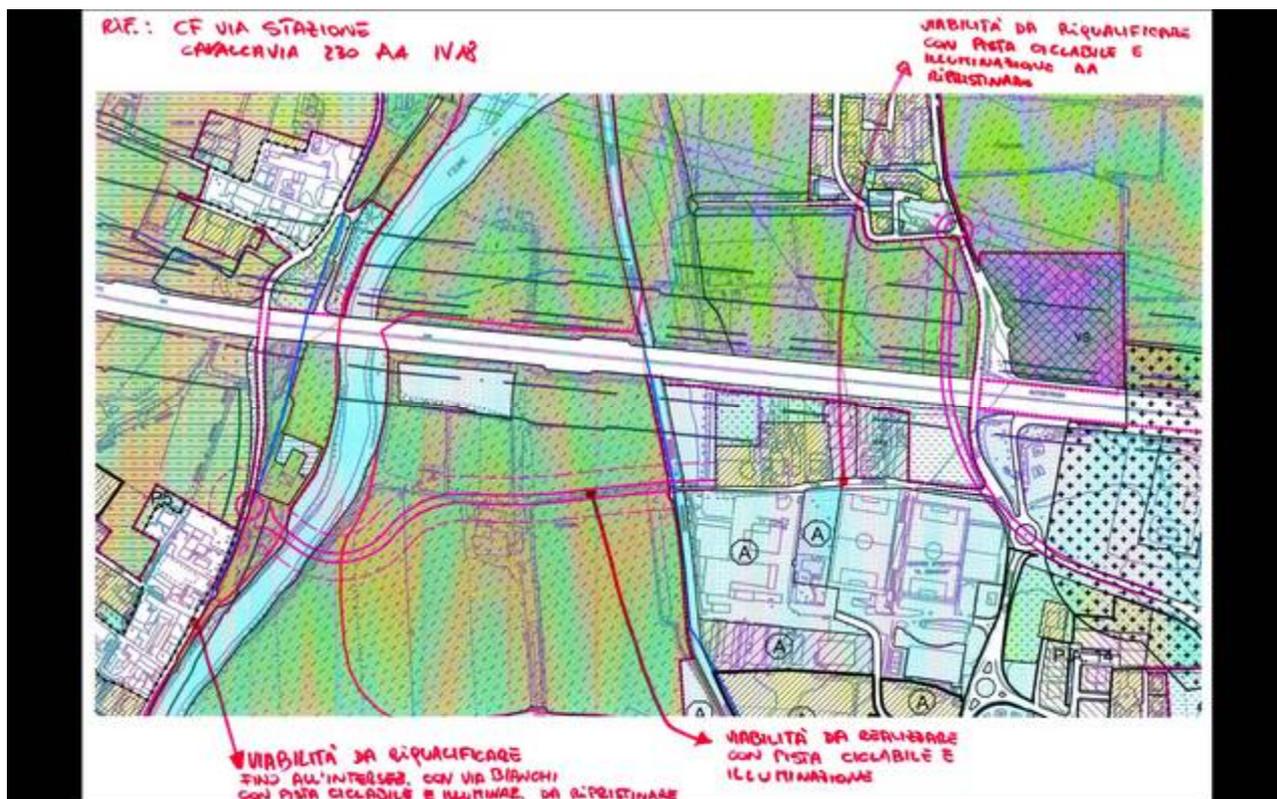


C) in riferimento al CF VIA STAZIONE CAVALCAVIA 230 A4 IV18 si richiede di:

1) spostare la rotatoria in progetto in modo da collegare la via Zemogna senza il previsto sottopasso lasciandolo però a disposizione per l'accesso di servizio all'autostrada A4, ciò comporta l'eliminazione dell'anello di collegamento verso il cimitero, salvaguardare la Santella esistente e prevedere lo spostamento del monumento esistente come da ipotesi cartografica allegata:

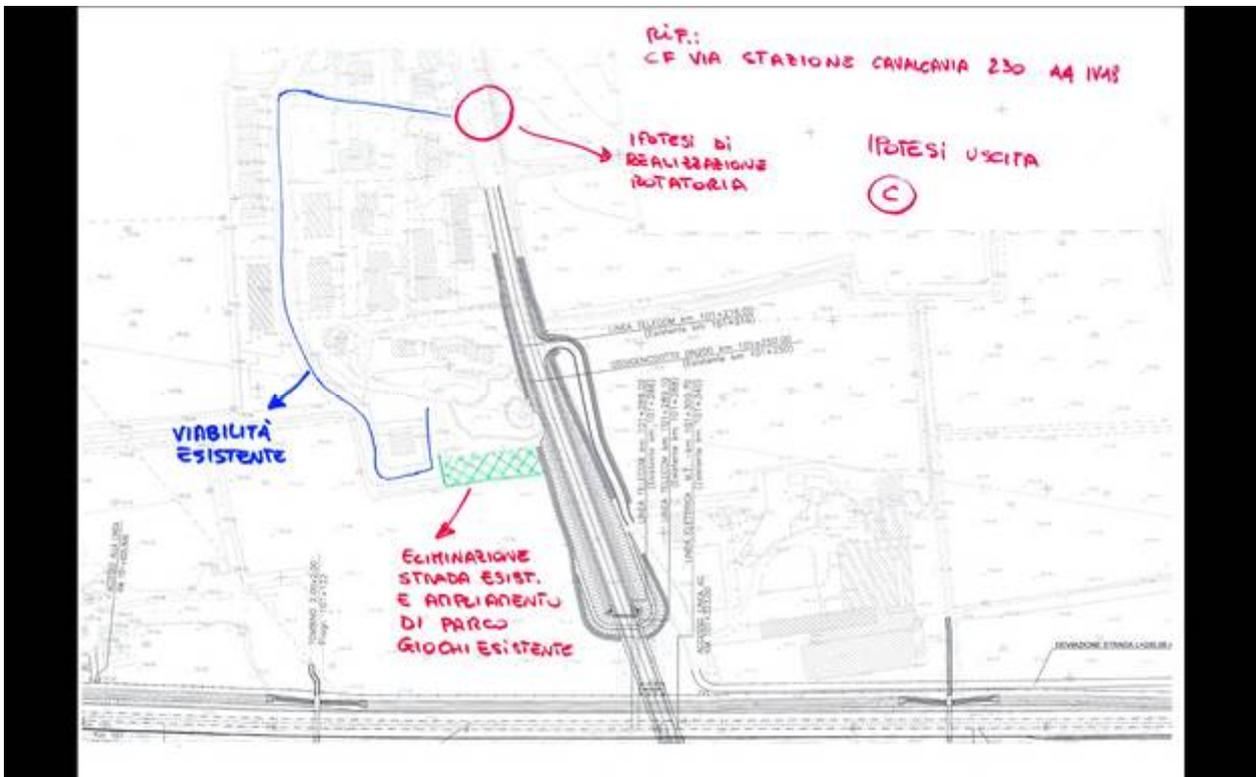


2) creare un ponte carrabile e ciclopedonale con opportuna illuminazione, sul Fiume Chiese, da Via Cavour a via Zemogna, come da PGT Comunale, e collegato alla rotatoria di progetto sopra descritta, precisando di riqualificare con piste ciclabili ed illuminazione la via Zemogna e la Via Cavour fino all'intersezione con via Bianchi. Si allega ipotesi cartografica:



3) ripristinare il collegamento di Via Berlinguer esistente con via Stazione che con la previsione di progetto risulta chiuso, si allega l'ipotesi C in alternativa alle ipotesi A e B già consegnate e depositate.

A seguito delle osservazioni pervenute dai cittadini residenti della zona si è valutata la soluzione migliorativa eliminando il tratto di strada esistente di via Berlinguer che rimane chiusa, sostituendola con l'ampliamento del parco giochi a confine, l'interramento dell'elettrodotto e realizzando una rotatoria all'intersezione più a Nord d'immissione su via Stazione, come da estratto:

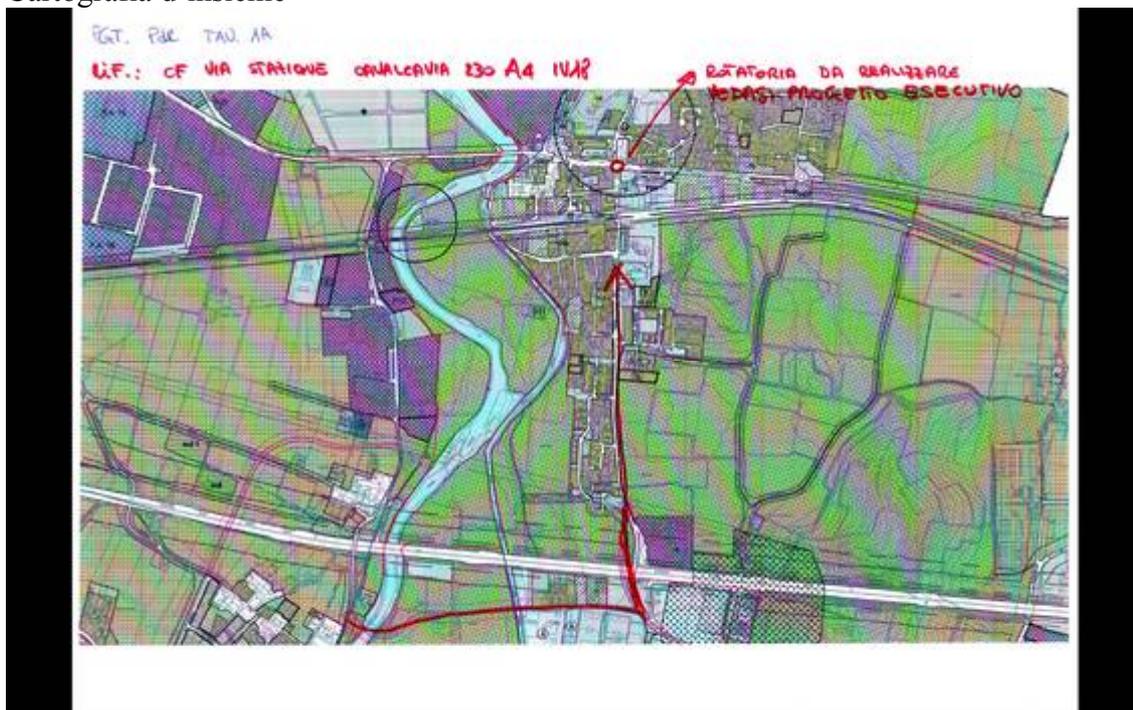


4) valutare un'alternativa evidenziando che il tratto di strada individuato nel progetto come esistente non esiste, vedasi estratto PGT allegato

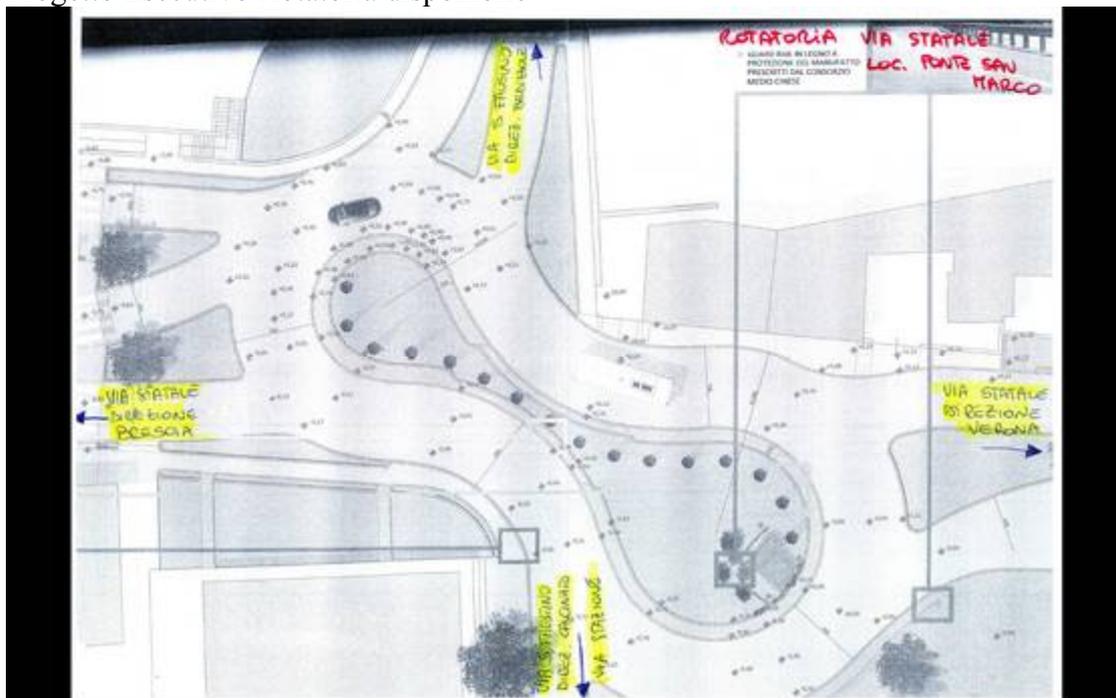
PGT - PIR - TAN 2F



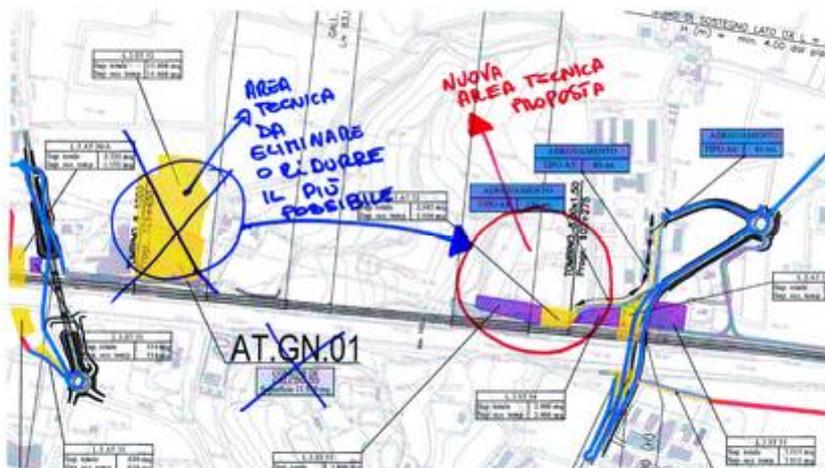
5) modificare l'incrocio esistente con creazione di rotatoria in quanto il collegamento menzionato al punto 2 comporta un incremento del traffico veicolare mettendo in crisi l'incrocio semaforico di Via stazione con Via Statale, come da progetto che si allega:
Cartografia d'insieme



Progetto Esecutivo Rotatoria disponibile

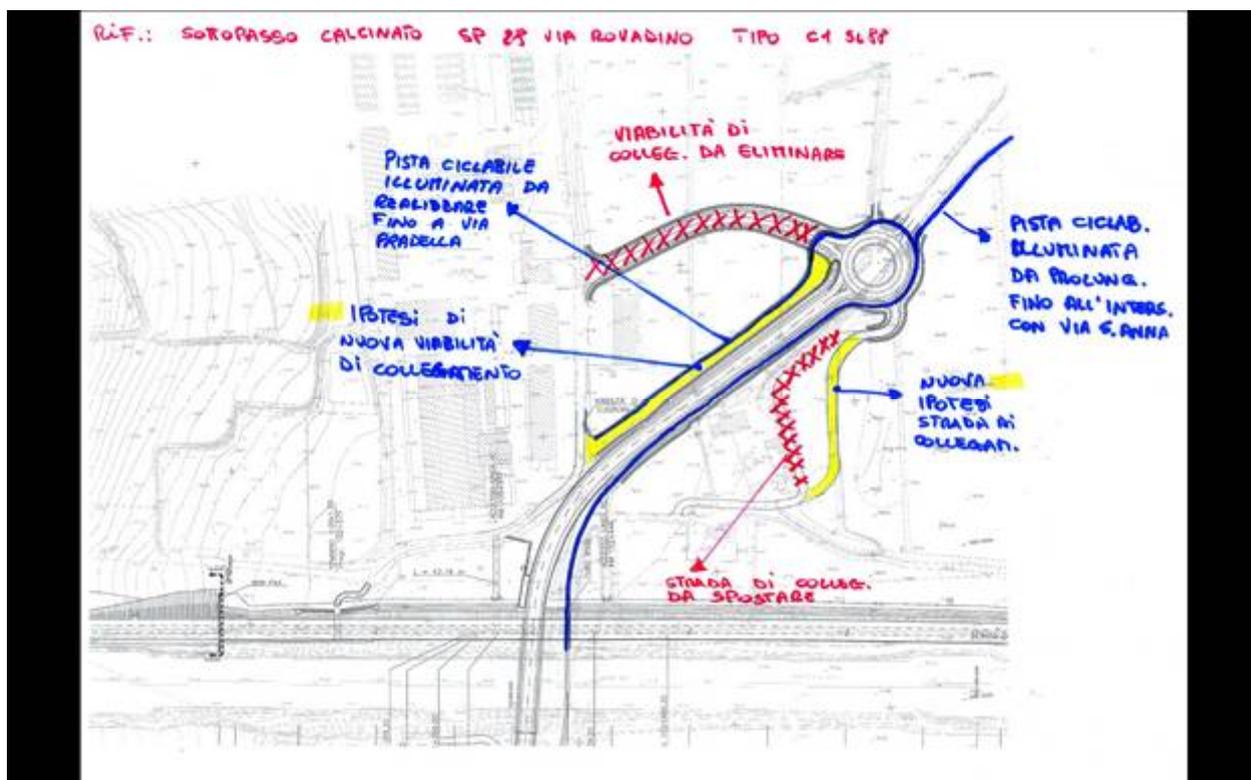


D) spostare il cantiere identificato come AT. GN.01 come da estratto cartografico seguente:



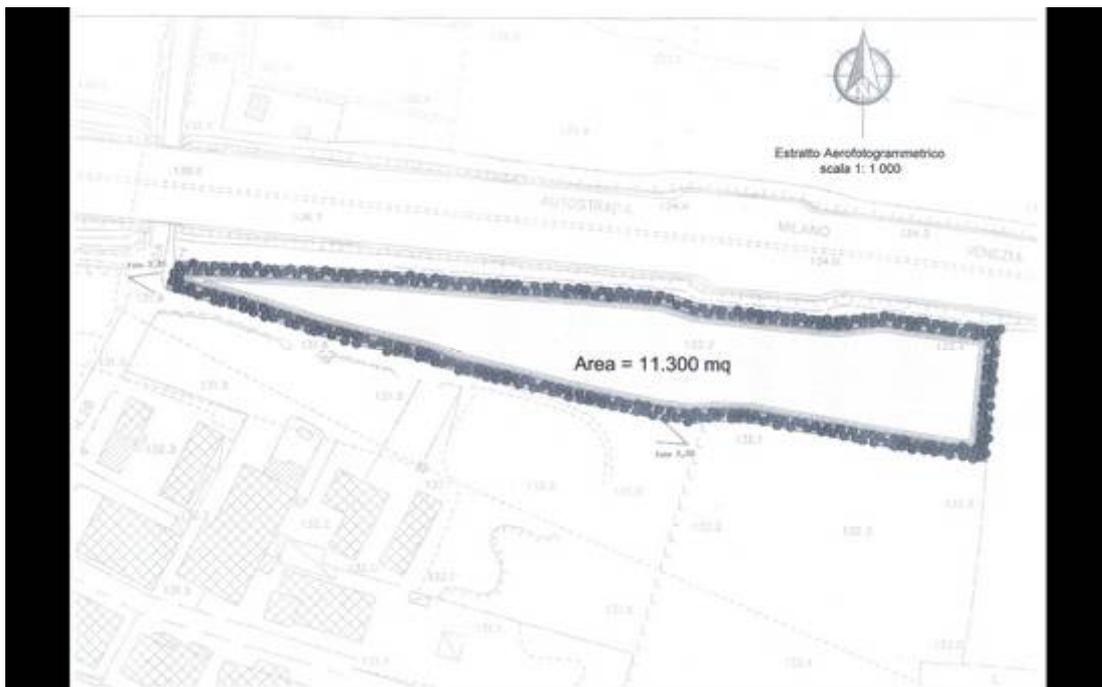
E) In riferimento al SOTTOPASSO CALCINATO SP28 VIA ROVADINO TIPO C1 SL88, si conferma il posizionamento della rotatoria come da elaborati di progetto depositati da CEPAV DUE, si chiede però l'eliminazione del previsto collegamento stradale con via Pradella sostituendolo con una contro-strada parallela alla via Rovadino che colleghi la rotatoria con l'esistente intersezione all'inizio della via, si chiede inoltre il prolungamento della pista ciclo-pedonale, dotata di idonea illuminazione, fino all'intersezione con Via S. Anna e il collegamento con la via Pradella

Si conferma invece la richiesta della modifica della viabilità di collegamento con le abitazioni poste a sud della rotatoria prevista.



A sud dell'Autostrada A4 a tutela del nuovo sottopasso e del sottopasso ciclopedonale nel PGT Vigente è stata prevista una vasca di laminazione (trattasi di terreno per la dispersione delle acque) per prevenire eventuali allagamenti in quanto zona a rischio si chiede pertanto, come da ipotesi progettuale allegata e disponibile (le caratteristiche sono meglio evidenziate in giallo nella tabella allegata)





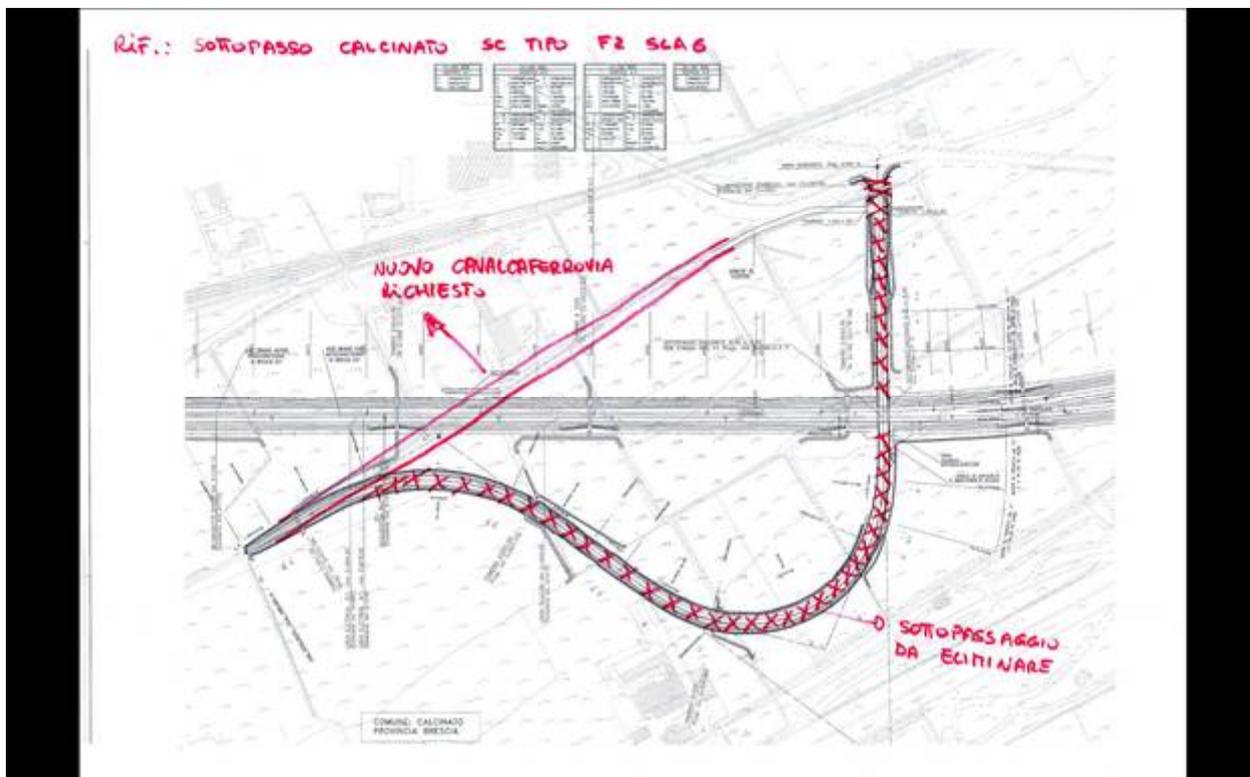
NOME BACINO	VOLUME LAMBAZIONE TR 100 ANNI	VOLUME LAMBAZIONE TR 50 ANNI	VOLUME LAMBAZIONE TR 20 ANNI	AREA INDIVIDUATA PER REALIZZARE VASCA	BATTENTE IDRAULICO VASCA TR 100	BATTENTE IDRAULICO VASCA TR 50	BATTENTE IDRAULICO VASCA TR 20
FLUSSINA NORD	226369	131659	63229	112790	1,89	1,89	1,28
FLUSSINA SUD	39870	23663	14171	11200	3,83	1,88	2,14
FLUSSINA CENTRO E PONTE S. MARCO	28816	22942	11960	24200	1,10	0,50	0,74

NOME BACINO	VOLUME LAMBAZIONE TR 100 ANNI	VOLUME LAMBAZIONE TR 50 ANNI	VOLUME LAMBAZIONE TR 20 ANNI	AREA A INDIVIDUATA PER REALIZZARE VASCA	BATTENTE IDRAULICO VASCA TR 100	BATTENTE IDRAULICO VASCA TR 50	BATTENTE IDRAULICO VASCA TR 20
MORAGIA NORD CENTRO	15437	12458	6568	4000	5,81	1,46	1,01
MORAGIA SUD	12879	11567	6031	6000	2,75	1,89	1,43

F) Possibile valutazione da parte di questa Amministrazione di eliminazione di cavalcavia individuato con il n.231 sempre al fine di ridurre il più possibile impatti ambientali già pesanti sul territorio Comunale.

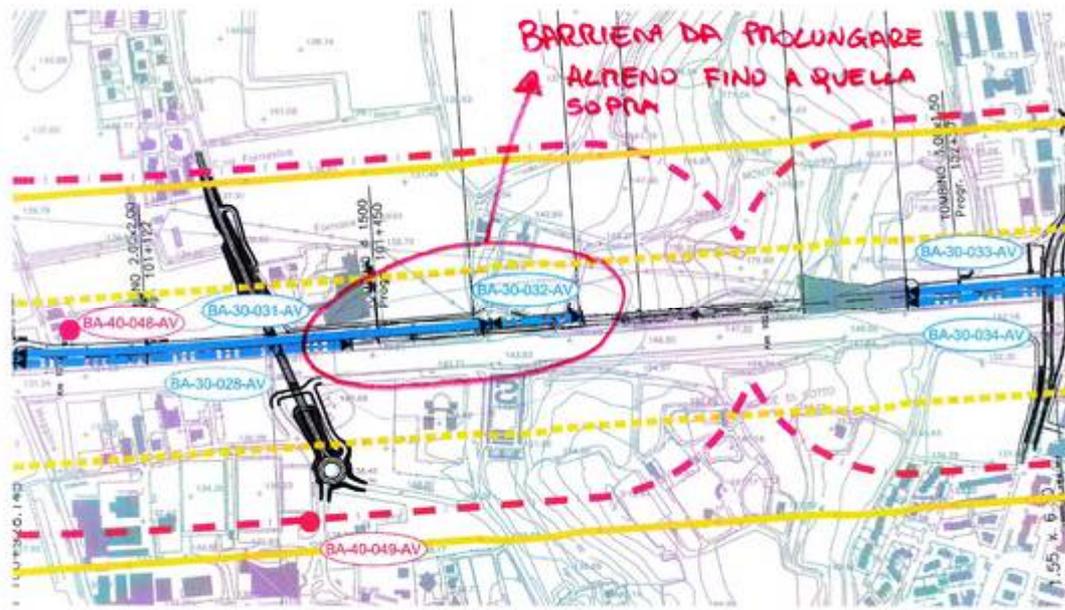
G) Si precisa che al km 1+500 esiste un canile autorizzato per 200 cani pertanto è necessario riallocarlo in adeguata zona concordandola con l'Amministrazione Comunale.

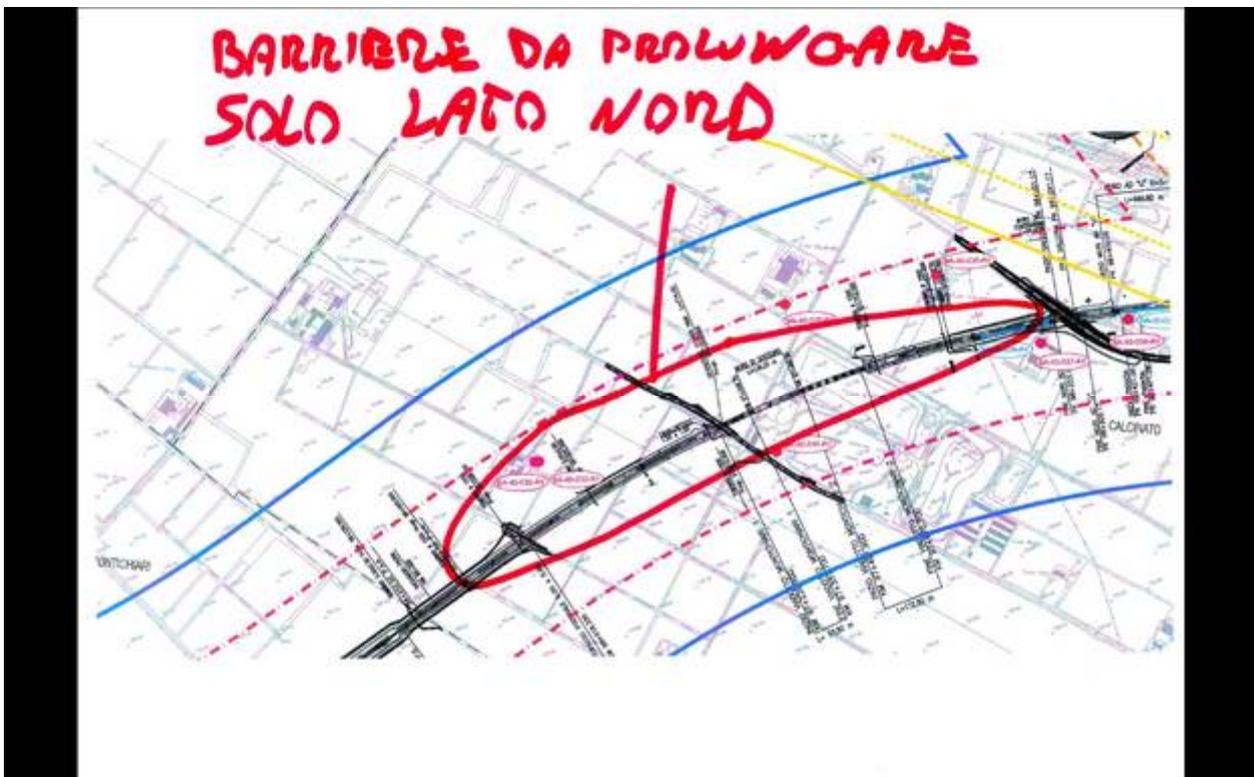
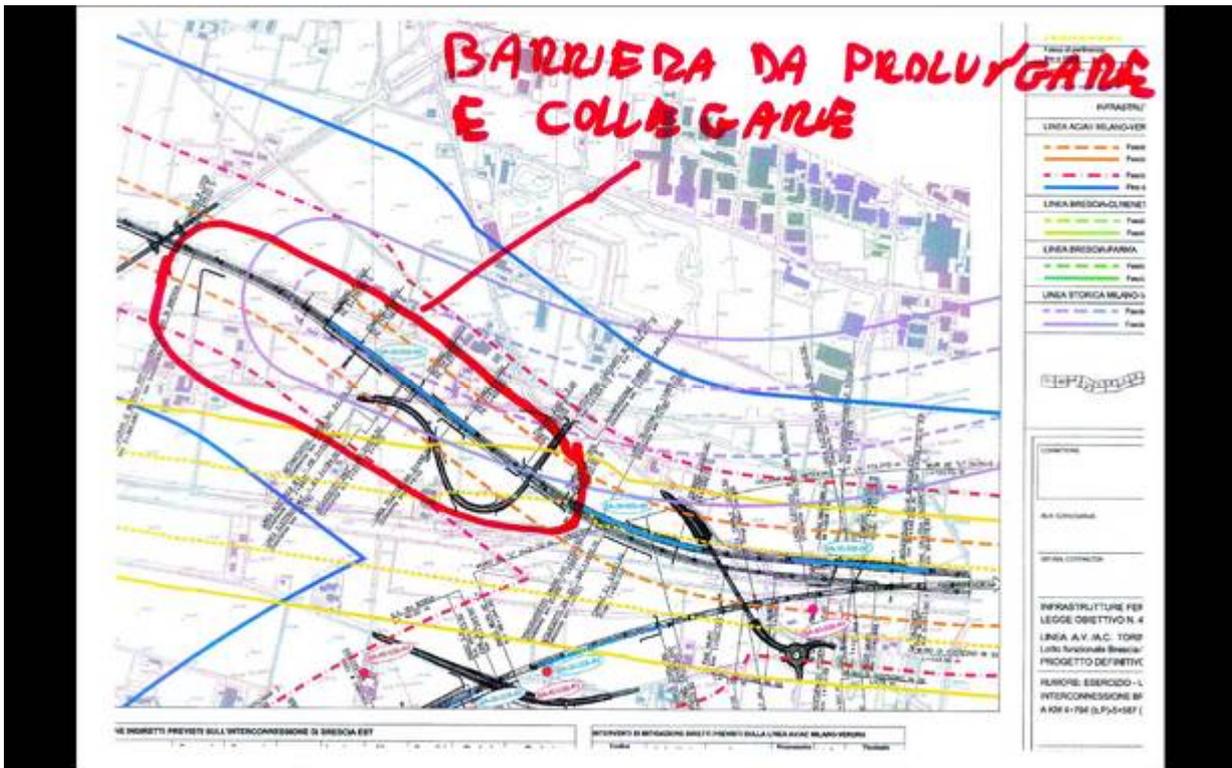
H) A seguito delle osservazioni di cittadini residenti e agricoltori della zona si chiede di eliminare il nuovo sottopasso previsto individuato al km 2+160, garantendo il collegamento della zona interclusa mediante un cavalcaferrovia sulla direttrice dell'attuale viabilità, come da estratto allegato:

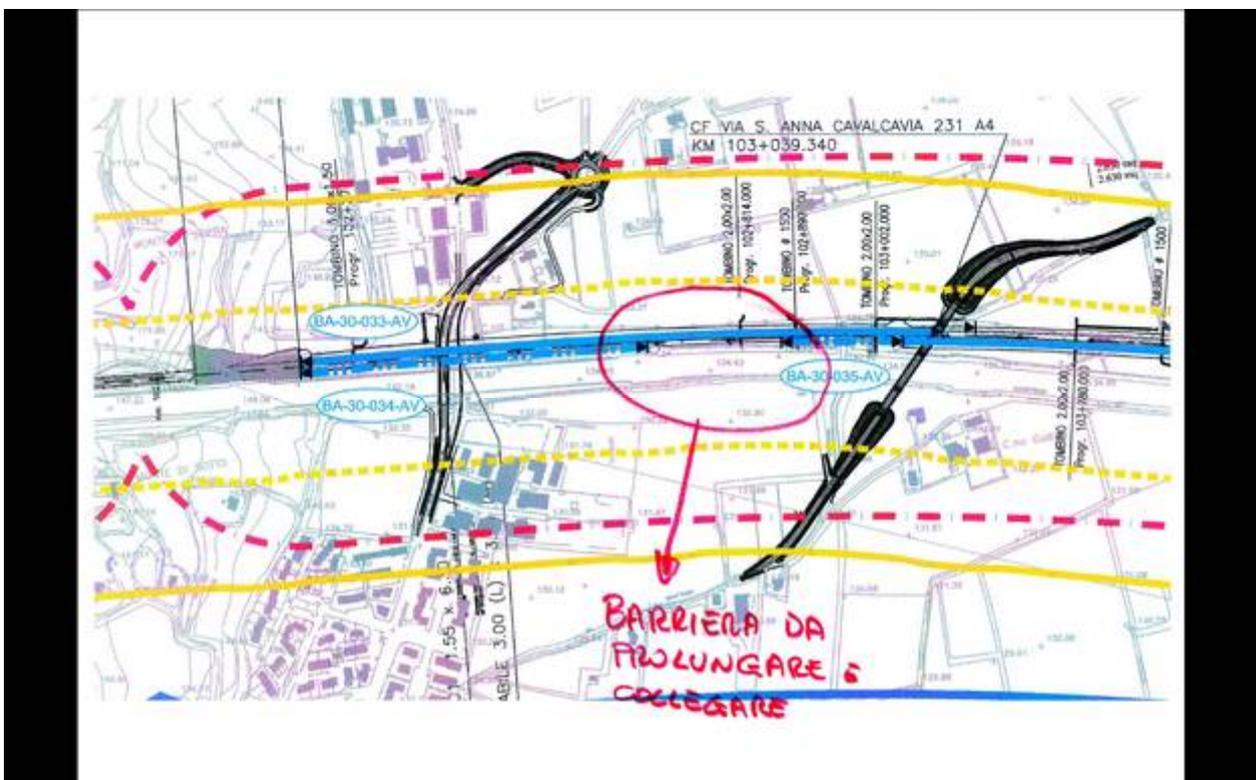
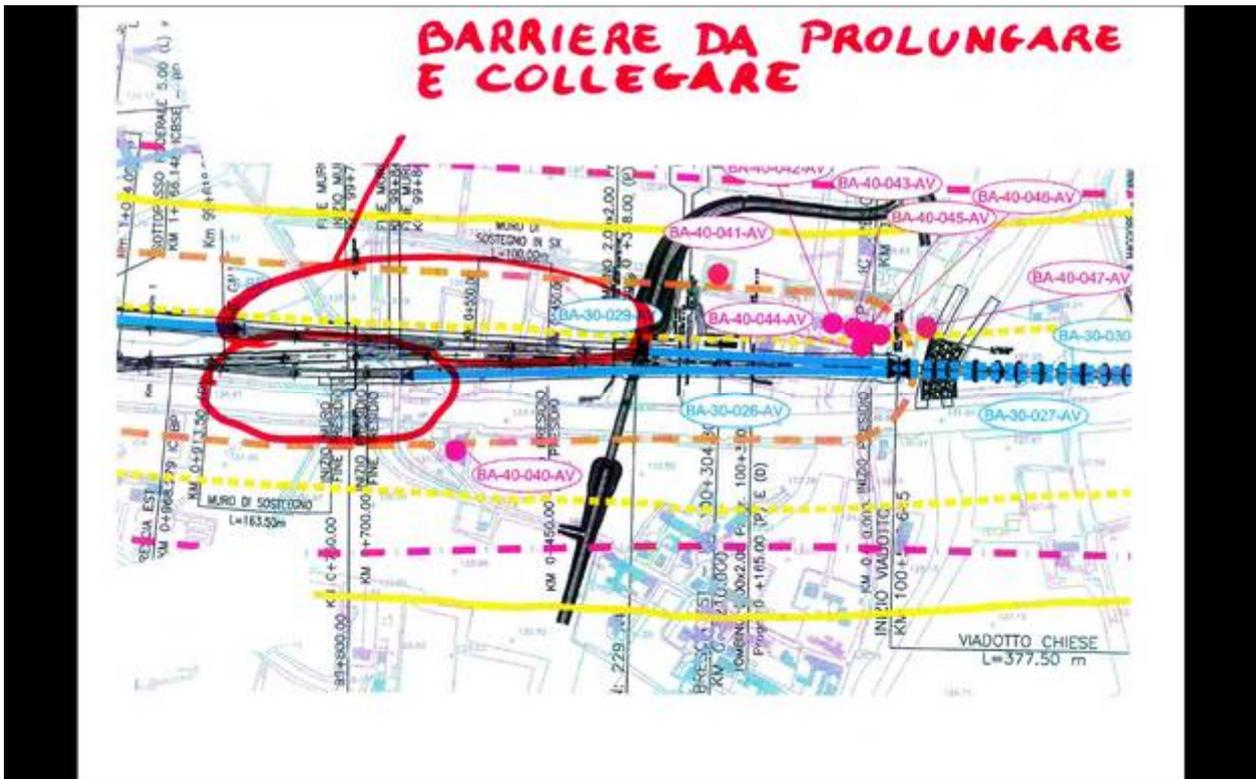


I) Barriere antirumore e antivibrazione

si chiede l'integrazione delle stesse come da estratti allegati, prima della messa in esercizio della tratta;







L) Si richiede la realizzazione di piste ciclopedonali illuminate lungo tutta la viabilità nuova e/o modificata, adeguando anche quelle intersecanti con la nuova linea;

M) Si richiede la riasfaltatura di tutte le strade esistenti che verranno utilizzate quali piste di cantiere;

N) Si chiede che il sedime delle viabilità modificate a seguito della nuova linea AV/AC (cavalcavia, sottopassi, viabilità dismessa ecc.) venga recuperato portandolo al piano naturale di campagna sgomberandolo da ogni manufatto e/o deposito di materiale, concordando il ripristino ambientale con l'Amministrazione Comunale;

O) Le modifiche inerenti il reticolo idrico minore andranno concordate con i Consorzi di competenza e gli eventuali proprietari del reticolo idrico privato;

P) I reliquati quali fondi interclusi dovranno essere correttamente mantenuti e non lasciati a carico dell'Amministrazione Comunale;

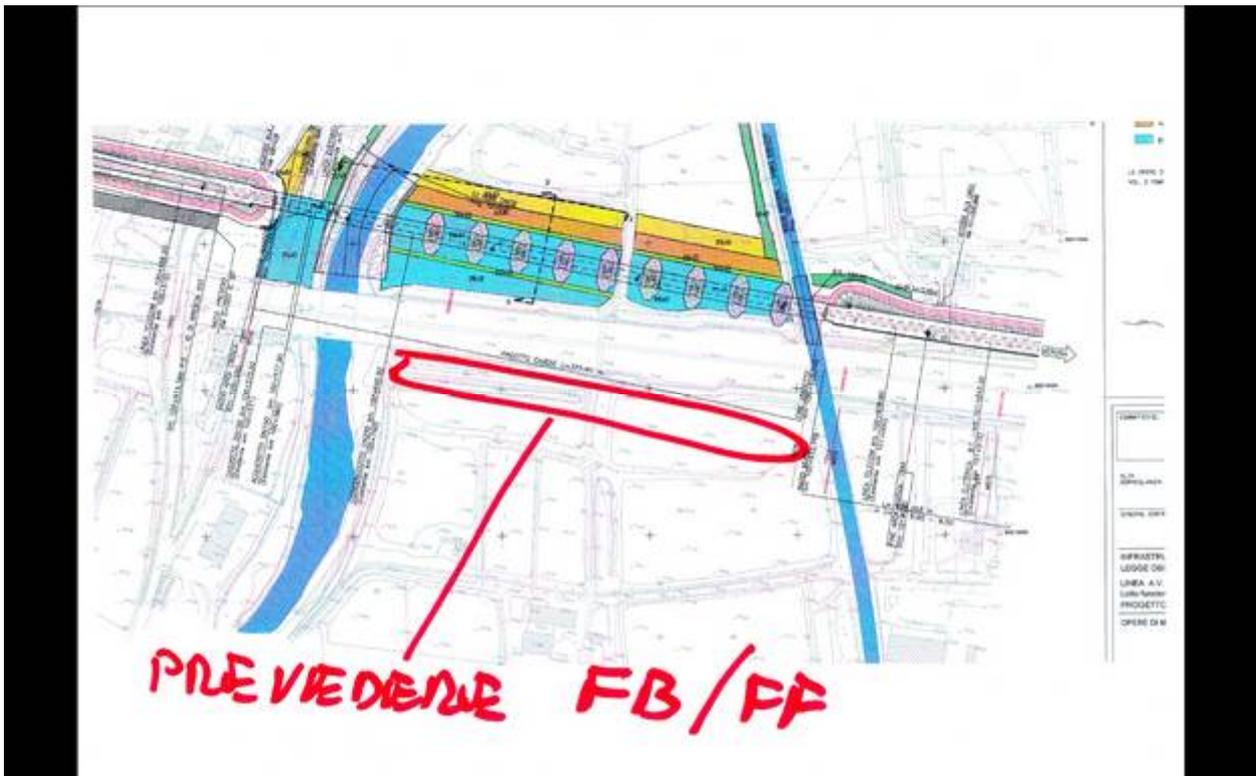
Q) Manutenzioni delle aree di mitigazione a verde e irrigazione:

si richiede che le manutenzioni (ivi compresa la sostituzione delle eventuali piante e/o arbusti morti) delle nuove aree verdi realizzate (in alcuni punti previste per anni 2 e per altri interventi previste in anni 3) siano tutte ampliate ad almeno anni 5 dalla fine lavori senza oneri a carico dell'Amministrazione Comunale; si chiede che gli oneri per l'irrigazione (spese utenza e consumo acqua) non siano a carico dell'Amministrazione Comunale.

R) Opere di mitigazione a verde, Viadotto Chiese:

prevedere la tutela della pista ciclopedonale anche attraverso adeguata illuminazione nel tratto di sottopasso autostradale e ferroviario; al fine di limitare l'impatto visivo si richiede di realizzare il viadotto con impasto di calcestruzzo di colore verde (sia piloni che travature).

Prevedere a sud dell'autostrada la predisposizione di un filare fitto (FF) e/o fascia boscata (FB), al fine di creare una struttura di schermo per le polveri ed il rumore, con ripristino del percorso vita esistente (a sud dell'autostrada), come da estratto allegato:

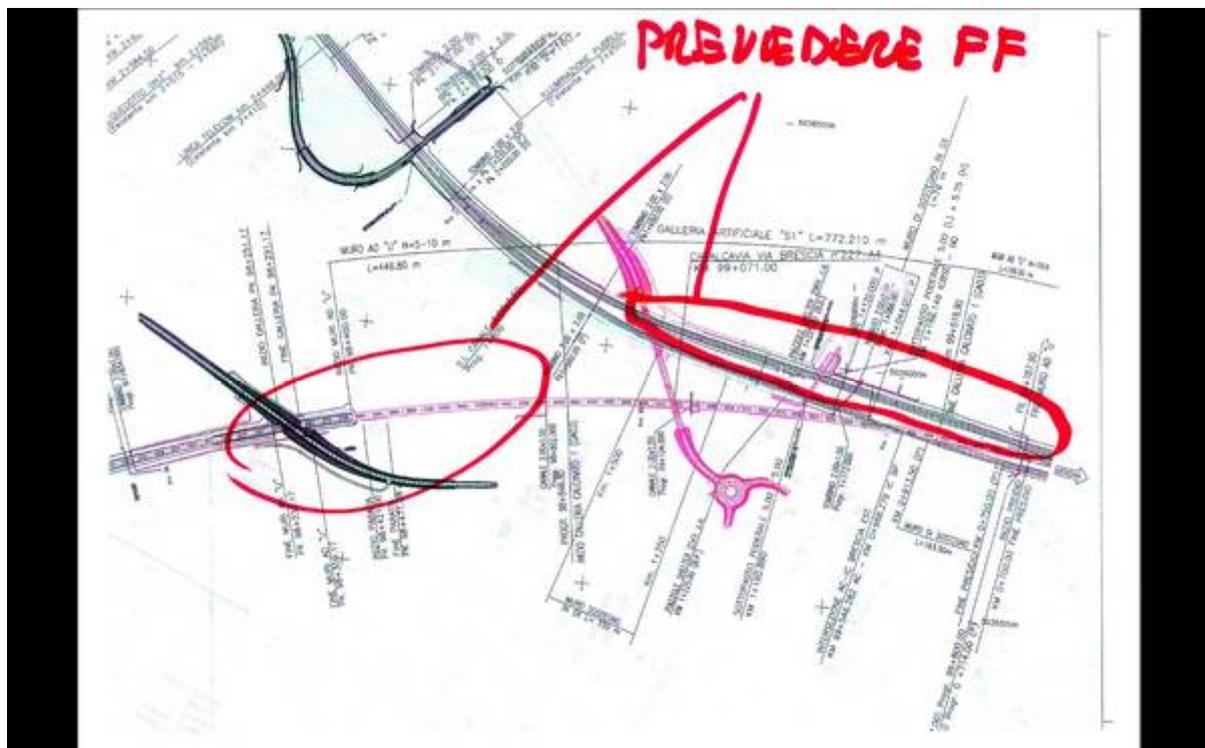
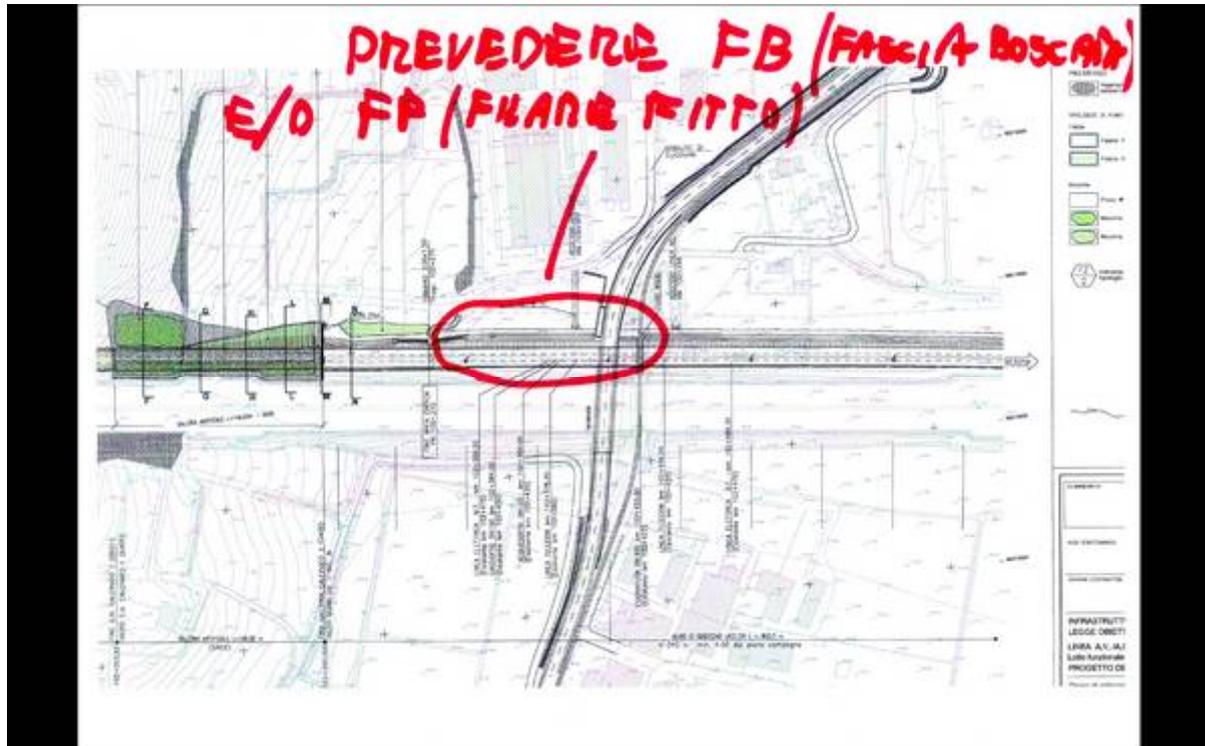


S) Implementazione aree di mitigazione a verde previste da progetto; implementazione zone Fasce Boschive (FB) e/o Filare Fitto (FF).

-Nelle zone in cui si chiede la modifica del progetto preliminare mediante l'eliminazione di eventuali sovrappassi o sottopassi, si richiede l'ampliamento delle già previste mitigazioni ambientali che andranno a sostituire l'opera eliminata.

- Si richiede l'implementazione delle zone boschive (FB) e i filari fitti (FF) come da estratti allegati:





Precisando che le sopra indicate osservazioni sono frutto di una valutazione ponderata e ragionevole che tiene conto della situazione già compromessa del nostro territorio che verrebbe ulteriormente aggravata dal passaggio della nuova linea ferroviaria, si confida, pertanto, in un accoglimento positivo delle stesse.

Con l'occasione si porgono distinti saluti

L'ASSESSORE DELEGATO

Cinquetti Mirco

